

È quanto emerge dall'audizione in commissione bilancio della Guardia di Finanza

# Contributi Covid nel mirino

## Già 23mila imprese a rischio frode in soli due mesi del 2022

DI MARIA SOLE BETTI

**Q**uasi 23 mila imprese a rischio frode per i contributi a fondo perduto post Covid solo nei primi mesi del 2022. Così nel nuovo anno si rischia di superare gli oltre 1500 controlli individuati nel 2021 e riferiti a possibili comportamenti fraudolenti. Questo il profilo di rischio per i prossimi mesi individuato dalla Guardia di Finanza e reso noto nel corso dell'audizione in commissione bilancio al Senato lo scorso giovedì 10 febbraio 2022 dai rappresentanti del comando generale, che hanno messo in luce l'alto numero di frodi registrate a causa della cessione dei crediti e le difficoltà create dal sistema prima della stretta del decreto Sostegni ter (dl 4/22). Solo nel biennio 2020-2021, infatti, in materia di contributi a fondo perduto, sarebbero stati effettuati dai reparti speciali della Gdf oltre 10mila interventi che hanno consentito di denunciare 1900 persone e di segnalarne amministrativamente quasi 1200. Nel mirino, in entrambi i casi, la percezione e/o richiesta di oltre 200milioni di euro di benefici Covid non spettanti, con sequestri per milioni di euro, sul cui tema la situazione anche per il nuovo anno non sembra essere cambiata. Il campo d'azione in materia di lotta alle frodi sui contributi a fondo perduto Covid è da sempre prioritario per l'attività del

corpo. Tuttavia, anche secondo la Gdf, la tutela sembra dover essere rafforzata ulteriormente nel 2022. Le direttive e le linee d'azione impartite per il nuovo anno segnano, a detta delle stesse fiamme gialle, un ulteriore e significativo rafforzamento sul piano quantitativo e qualitativo dell'attività del corpo nel quadro di sicurezza e controllo economico finanziario.

Incrementi nel numero dei controlli e potenziamento nelle linee guida (si veda *ItaliaOggi* del 9 febbraio 2022), in sinergia con l'Agenzia delle entrate, utili dunque ad elaborare indici di rischio sempre più efficienti e a riapplicare sotto una nuova veste precedenti piani d'azione.

Tra i più funzionali, l'individuazione dei soggetti che inseriscono tardivamente le fatture riferite al periodo d'imposta 2019, indice di un'artificiosa simulazione del fatturato cui paragonare il decremento registrato nel 2020 come presupposto per l'accesso ai ristori, ma anche le segnalazioni di operazioni sospette sia sotto il profilo oggettivi che soggettivo. Un approccio mirato e selettivo, dunque, in ragione dell'ampia platea di destinatari e della necessità di assicurare enforcement alle attività di gestione erogazione e controllo affidate alle amministrazioni. Sul tema dei contributi a fondo perduto Covid, è intervenuta peraltro anche l'Agenzia delle Entrate, fornendo in

audizione al Senato sempre lo scorso giovedì la cifra dei contributi erogati a sostegno degli operatori colpiti dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica. Infatti, negli anni 2020 e 2021, l'amministrazione finanziaria ha erogato complessivamente, tramite bonifico o credito d'imposta, contributi a fondo perduto per un ammontare di 24,9 miliardi di euro, corrispondenti a più di 7,8 milioni di bonifici o riconoscimenti di crediti d'imposta. Le Entrate, infatti, sono state impegnate direttamente e indirettamente in materia, attraverso la gestione della procedura di erogazione dei principali contributi e la collaborazione per la fornitura di dati e informazioni necessari ai fini dell'erogazione di taluni contributi rientranti nella competenza di altri enti. Sullo stesso solco va infine ricordato che il decreto Sostegni-ter prevede lo stanziamento di fondi destinati a finanziare nuovi contributi a fondo perduto da destinare a specifiche categorie di operatori Iva, particolarmente colpiti dalle ultime misure restrittive emanate dal governo per contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19. Risorse di 540 milioni di euro per il 2022, che, nello specifico, destinerebbe 200 milioni di euro al rilancio delle attività di commercio al dettaglio, 40 milioni di euro alla ristorazione, 15 milioni al trasporto pubblico locale e 20 milioni di euro alle discoteche.

—© Riproduzione riservata —■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

